

COMUNE
DI VERMIGLIO

STRADE

el forsi... *fatti & opinioni*

NOTIZIARIO SEMESTRALE DELLA COMUNITA' DI VERMIGLIO

SOMMARIO

el forsi...

titolo un po' ironico,
per cercare di dare più risposte possibili
ai tanti "se" o "forse"
all'interno di tanti nostri discorsi.

**Il notiziario viene distribuito
a tutte le famiglie residenti,
agli oriundi ed a quanti
ne facciano richiesta.**

foto di copertina: Inizio anni '70.
Da sx: Emilio Depetris, Mario Panizza,
Domenico Carolli, Fabio Callegari.

Stampato in n. 1.250 copie,
su carta riciclata "PIGNA, ricarta ghiaccio" da 100 gr
dalla tipolitografia **STM** snc
Via Noval, 7 (Zona Artigianale)
38026 Fucine di Ossana (Trento)
Tel./Fax (0463) 751400

Il Sommario pag. 2

1 L'editoriale pag. 3

3 Fatti del giorno pag. 4/16

4 Progetti e opere pag. 17/23

5 La nòsa gènt pag. 24/26

6 L'é còmot saél pag. 27/29

7 La biblioteca e la scuola pag. 30

8 Le associazioni pag. 31/33

9 E ti che 'n pensés pag. 34/37

10 Té régordes pag. 38/41

11 Tra fantasia e realtà pag. 42

*Sono particolarmente gradite
notizie, fatti, documentazioni fotografiche
inviategli dai nostri paesani emigrati.*

Riceviamo e pubblichiamo ...

Subiaco 28 ottobre 1995.

Questo mio scritto è diretto agli ideatori del "el forsi" e a quelli che lo hanno messo insieme. Complimenti e ancora complimenti e congratulazioni, avete davvero messo insieme qualcosa che è un piacere leggere e rileggere specialmente da chi come me lontani dal paese, le notizie che arrivano dal paese nativo danno sempre piacere anche se soffuso da un po' di nostalgia. Sono d'accordo con il direttore Luigi Callegari, la sua idea di coinvolgere i giovani in qualcosa di ingegnoso che faccia leva su di loro e che provochi entusiasmo, ma sempre nei limiti del bello e del buono, che li aiuti a formarsi una cultura chiara che possa aiutarli a far fronte alla vita, specialmente al giorno d'oggi con le grandi incertezze e orrori di ciò che accade vicino e lontano da noi, ma che hanno molta importanza sul domani di tutti noi. Che si voglia o no i nostri giovani hanno bisogno di imparare le vecchie qualità di una volta e cioè l'onestà, la moralità e l'autodisciplina e anche semplicità e generosità di cuore che sembrano dimenticate ma essenzialmente utili per la sopravvivenza. Anche gli anziani hanno bisogno di essere aiutati, ma anche loro devono aiutarsi a fare qualcosa come il formare una buona comunità dove regna armonia e vera amicizia tra tutti, accettare che siamo differenti con differenti idee ma che in fin dei conti siamo nati con gli stessi diritti che vanno riconosciuti, non c'è nessuno che sia meglio dell'altro, anche se più ricco o più forte, una cosa è vera siamo tutti nella stessa barca e se questa affonda nessuno si può salvare, e poi la morte è per tutti, e per

questo è meglio tenersi il cuore contento invece che sempre in lotta. Godersi una bella giornata, una buona amicizia, un bel libro, una bella risata in compagnia, godere le belle cose di cui il nostro paese è ricco, vi assicuro che se ne guadagna in salute.

Le belle tradizioni di una volta, come le sagre, processioni, suono di campane a festa sono cose che mi hanno riscaldato il cuore in tempi belli e anche in tempi dolorosi di cui la vita regala a tutti in differenti quantità;

Anche se in ritardo congratulazioni a Maria per i suoi 100 anni, spero vedere sui prossimi giornalini alcune delle sue poesie e anche di quelle di Gino Delpera. Bravo Serafino per i tuoi scritti, è sempre un piacere leggerli, bravo Giuliano sei su una buona strada, continua.

Ho avuto il giornalino da Spera desidero riceverlo anch'io.

È ora di chiudere, auguro a tutti Voi una buona riuscita, se avete la volontà, l'intelligenza non Vi manca, saluti cari dal West Australia.

Eugenio Pangrazzi Panizza

Innanzitutto grazie per i complimenti!

Ho pensato di pubblicare questa tua lettera nella rubrica "L'editoriale" perché mi ha colpito profondamente per il grande contenuto umano.

Per quanto riguarda il "Notiziario" ti assicuro che d'ora in poi ti verrà regolarmente inviato. - Grazie!

Luigi Callegari
direttore

Nuove Commissioni e rappresentanti del Comune per il Quinquennio 1995 - 2000

■ COMMISSIONE EDILIZIA COMUNALE (Delibera di Giunta n. 268/95)

1. **Panizza Rag. Fernando** - Presidente (Assessore Delegato)
2. **Dott. Migazzi Marino - Dott. Zanon Daniela** - (Uff. Sanitario Comprensoriale)
3. **Bartolini arch. Fabio** - Sarnonico (Esperto Urbanista)
4. **Longhi geom. Franco** - (Membro nominato dalla Giunta Comunale)
5. **Chessler geom. Silvano** - (Membro nominato dalla Giunta Comunale)
6. **Delpero Eriberto** - (Membro nominato dalla Giunta Comunale)
7. **Panizza Ivo** - (Membro nominato dalla Giunta Comunale)
8. **Daldoss Domenico** - (Comandante dei Vigili del Fuoco)
9. **Longhi Angelo** - (Rapp. A.P.T. della Valle di Sole)
10. **Stefanolli geom. Luigi** - (Tecnico Comunale) senza diritto di voto
11. **Penasa Dott. Elda** - (Segretario Comunale) senza diritto di voto

■ COMMISSIONE USI CIVICI (delibera di Giunta n. 294/95)

1. **Veronesi Pierino** - (Presidente - Ass. alle Foreste)
2. **Delpero Gino** - (Custode Forestale)
3. **Daldoss Livio** - (Esperto in Edilizia)
4. **Serra Ottorino** - (Falegname)
5. **Stefanolli Luigi** - (Segretario) senza diritto di voto

■ RAPPRESENTANTE DEL COMUNE DI VERMIGLIO IN SENO AL COMITATO DI GESTIONE SCUOLA EQUIPARATA PER L'INFANZIA (delibera del Consiglio Comunale n. 28/95)

1. **Veronesi Pierino** - (Rappresentante di maggioranza)
2. **Daldoss Franca** - (Rappresentante di minoranza)

■ RAPPRESENTANTE DEL COMUNE DI VERMIGLIO IN SENO ALL'ASSEMBLEA DEL COMPENSORIO C7 (delibera del Consiglio Comunale n. 27/95)

1. **Daldoss geom. Carlo** - (Sindaco di diritto)
2. **Bertolini Ornella** - (Rappresentante di maggioranza)
3. **Vareschi Mario** - (Rappresentante di minoranza)

RAPPRESENTANTE AL B.I.M. DELL'ADIGE (delibera del Consiglio Comunale n. 26/95)

1. **Daldoss geom. Carlo** - (il Sindaco)

Orientamento, che bello ! Finalmente ... anche a Velon.

L'Orientamento, meraviglioso sport dei boschi, ha destato negli ultimi anni un enorme interesse a livello internazionale riuscendo a mobilitare in misura crescente una notevole folla di sportivi di tutte le età e di tutte le estrazioni sociali. Sicuramente una grossa mano per la promozione è venuta dai strepitosi risultati ottenuti dai nostri atleti negli ultimi anni a livello mondiale, in particolar modo dal due volte campione del mondo di sci - orientamento Nicolò Corradini.

Questo è uno sport che unisce due grosse qualità: allena il corpo e la mente! Mi sono accorto, in modo particolare nei ragazzi quanto può essere importante non solo allenarli fisicamente ma anche mentalmente. Da soli in gara i concorrenti devono in pochi istanti prendere delle importanti decisioni; destra o sinistra, salita o discesa, strada o percorso ostacolato, lungo facile o corto difficile, nord o sud, est od ovest ecc. (tranquilli, poi in realtà è più facile di quello che può sembrare!).

La cosa molto stimolante è che nessuno in orientamento ha ancora raggiunto il massimo delle capacità !

Ed ora in poche parole cerco di spiegare tecnicamente di cosa si tratta.

L'orientamento è una disciplina sportiva in cui il concorrente con l'uso di cartina e bussola, deve completare un percorso precedentemente determinato sul terreno da alcuni punti che sono stati segnati anche sulla cartina. Il punto di controllo sul terreno è confermato dal ritrovamento di una lanterna di colore bianco-arancione. Ogni lanterna ha attaccato un punzone diverso per confermare l'avvenuto passaggio e di conseguenza la punzonatura. Vince chi impiega meno tempo, logicamente punzonando tutto in maniera corretta. I più importanti mezzi di

orientamento sono la cartina e la bussola. La cartina è da considerare di gran lunga come il mezzo più importante. La carta è una rappresentazione grafica molto dettagliata del terreno. Si realizza usando una precisa simbologia (uguale in tutto il mondo) costituita da simboli grafici chiamati segni convenzionali. La bussola serve principalmente per orientare la carta.

La ricerca dei punti sul terreno, attraverso un individuale scelta di percorso, non solo sviluppa le capacità fisiche e psichiche, ma apre pure le porte al ricco mondo della natura. Per mezzo della cartina e della bussola si possono determinare da soli le vie da percorrere nei boschi e sulle montagne, godendo la pace della natura e allo stesso tempo, provando quel sentimento di sicurezza, che nasce dalla fiducia in sè stessi dal conoscere in qualunque momento la propria posizione su un terreno sconosciuto. Da ricordare che oltre alla corsa d'orientamento nei boschi c'è lo sci-orientamento, orientamento notturno e l'orientamento in città.

Quest'anno come gruppo sportivo Caleppiovinil - Monte Giner oltre a partecipare a numerose gare (circa 50), abbiamo realizzato una cartina anche nella zona del Velon. Durante la stagione invernale è in programma una gara di sci - orientamento dei campionati Italiani con la partecipazione della "Squadra Azzurra" Nazionale. In programma ci sono anche vari corsi, fra i quali, formazione maestri e allenamenti Club.

Un ringraziamento particolare va all'Amministrazione Comunale che ha da subito appoggiato, anche finanziariamente questa iniziativa.

Chi volesse unirsi a noi o avere più informazioni può contattare il Gruppo Sportivo Caleppiovinil Monte Giner a Fucine o Callegari Luigi a Vermiglio. Il nostro scopo principale è quello di ridestare tutti i cittadini dal loro torpore e di usare la mente oltre al fisico. Ricorda che non vivi per far sport, ma fai sport per vivere! Incontriamoci alla lanterna.

Gigi

el forsi...

A Lourdes in treno con l'Unitalsi

L'UNITALSI (Unione Nazionale Trasporto Ammalati a Lourdes e Sanitari Italiani) è un'associazione nazionale che, dal 1903, si prodiga nell'assistenza e nella cura degli ammalati, oltre ad occuparsi dell'organizzazione di numerosi Pellegrinaggi a Lourdes, Fatima, Loreto ed altri santuari mariani.

Il nostro viaggio inizia a Ponte di Legno, il pomeriggio di domenica 8 ottobre; con il pullman arriviamo a Brescia, dove, con altri 700 passeggeri saliamo sul treno che ci porterà fino a Lourdes. Questi treni sono chiamati "treni della speranza" ed è facile capirne il motivo. I pellegrini infatti sono soprattutto ammalati o persone che, pur non avendo problemi fisici nascondono angosce personali o familiari, si recano a Lourdes animati da una fede e da una devozione che solo in questi luoghi sacri si può avvertire.

Il viaggio in treno dura circa 18 ore. Il personale volontario (di cui io faccio parte per la prima volta) inizia già in viaggio il suo lavoro soddisfacendo le esigenze degli ammalati e dei pellegrini.

Arrivati a Lourdes, gli ammalati più bisognosi vengono ospitati in particolari strutture specificamente atte ad accoglierli, mentre gli altri con i pellegrini trovano sistemazione negli alberghi.

Dopo un breve riposo iniziano subito per tutti i momenti di raccolta e di preghiera al santuario che sorge nei luoghi delle apparizioni della Madonna alla piccola Bernadette Soubirous. La nostra vita in questi giorni di permanenza a Lourdes si è svolta quasi esclusivamente dentro i cancelli del sacro recinto che delimitano l'area del Santuario. La giornata iniziava con la S. Messa per il

personale volontario alle ore 6.15, poi dopo aver aiutato gli ammalati a prepararsi ci si recava nei luoghi di preghiera ritornando agli alberghi solo per mangiare o per dormire.

Era impressionante vedere come migliaia di persone bambini, giovani, adulti, anziani ed infermi di ogni nazione partecipassero instancabilmente ogni giorno a celebrazioni interminabili, a processioni, fiaccolate, rosari con una costanza e una fede che mai in Italia avevo visto.

In questi luoghi sacri è facile infatti dare libero sfogo alle proprie emozioni, senza preoccuparsi degli altri.

Recarsi ogni momento anche di notte, alla grotta di Massabille per pregare non era per noi un impegno, ma l'unico scopo della giornata stare qui magari in silenzio in mezzo a migliaia di persone portava la nostra mente lontana dai problemi quotidiani, lasciando spazio alla meditazione, alla preghiera e alla contemplazione di questi posti che ogni anno fanno affluire qui milioni di pellegrini e di ammalati provenienti dalle più disparate parti del mondo.

Per il personale volontario (sorelle di carità e Barellieri) Lourdes diventa poi ogni anno un appuntamento fisso al quale non possono mancare richiamati non solo dalla fede, ma anche dalla loro voglia di donarsi al prossimo con una dedizione ed un amore indescrivibili. Ed è a queste persone che rivolgo un grazie particolare non solo per il lavoro che svolgono, ma anche perché lo stare vicino a loro ha reso il mio viaggio ancora più speciale.

Vivere 5 giorni a Lourdes è stata per me un'esperienza unica e straordinaria che a parole non sono sicuramente riuscita ad esprimere ma che mi porterò nel cuore per tutta la vita.

Spero solo che chi leggerà questo breve articolo voglia provare di persona quello che io non sono riuscita a scrivere.

Stefanelli Patrizia

I cannoni di Passo Cercen

di Marcello Serra

La vicenda dei cannoni del Passo Cercen, per i quali il Gruppo G.E.A.V. si è impegnato prima nell'attività di recupero e successivamente nell'iniziativa tesa a mantenere nel nostro territorio questo importante reperto storico, è sicuramente nota alla gran parte della popolazione di Vermiglio che, sensibile alla questione, ha risposto numerosa all'iniziativa proposta dal Gruppo con la sottoscrizione di un documento mozione che intende porre la questione, se necessario, ai competenti livelli di responsabilità governativa.

In tale ottica, d'accordo con gli amici del Gruppo e con numerose altre persone simpaticizzanti, ho preso l'iniziativa di scrivere una lettera aperta al direttore dell'Alto Adige a cui ho anche inviato copia delle firme di adesione (circa 400, raccolte questa estate a Vermiglio) al documento allegato alla stessa lettera.

Desidero per questo ringraziare la popolazione di Vermiglio e quanti hanno dimostrato di avere a cuore gli aspetti storici che vogliamo preservare dal rischio dell'oblio da parte delle future generazioni, avendo altresì il piacere di dare una informativa sulla questione pubblicando la lettera spedita al Direttore dell'Alto Adige per assicurare tutti che, da parte del G.E.A.V., nulla resterà intentato per il raggiungimento di questo importante obiettivo. Un ulteriore scopo di questa breve premessa è quello di poter diffondere, fra quanti forse non ci conoscono, lo spirito che ci anima in questa ed altre importanti iniziative.

Spero che il Gruppo possa crescere e partecipare, insieme alle altre Associazioni presenti ed attive nel paese, alle attività sportive, culturali e di difesa delle tradizioni sulle quali una bella comunità come la nostra può e deve sempre contare.

Il Sindaco di Vermiglio, nella sua veste di primo cittadino oltre che di appartenere al G.E.A.V., come già assicurato, provvederà ad interessare le competenti Autorità per ottenere al più presto in consegna al Comune il nostro cannone momentaneamente "sequestrato".

Ciao a tutti!

Lettera al Direttore del giornale "Alto Adige"

Egregio Direttore

desidero segnalare una vicenda che, seppure apparentemente circoscritta ad una piccola comunità di valle, assume un notevole significato anche per la popolazione dell'intera Provincia.

Con questa mia Le riporto il pensiero del Gruppo che rappresento che intende riscoprire e salvaguardare quelle tracce di storia e di tradizione impresse nel passato dagli eventi e delle particolari situazioni che le genti di queste valli alpine hanno vissuto.

Il Gruppo Escursionisti Alpini di Vermiglio è nato cinque anni or sono esplorando sentieri e passaggi alle medie alte quote anche con lo scopo di indirizzare il pensiero alla storia dall'epoca più remota a quella più recente dell'inizio secolo quando scoppiò il conflitto mondiale del 1914-18.

In tale ottica, il Gruppo ha anche svolto specifiche attività di ricerca e di recupero di vario materiale per riportare alla luce tracce testimoniali di quel particolare periodo caratterizzato da una situazione politica che vedeva queste valli comprese nella giurisdizione dell'Impero austroungarico pur essendo la popolazione residente, di lingua italiana.

Durante l'estate '92 un gruppo di escursionisti di Vermiglio, in occasione di una ascesa sul ghiacciaio del Passo Cercen (Presanella), scoprì i resti di una postazione di artiglieria che emergevano dalla massa del ghiacciaio; tale postazione doveva essere composta (in relazione alle parti che si potevano intravedere) da almeno due cannoni sistemati, durante la

guerra, sul passo Cercen per contrastare gli attacchi dell'esercito italiano che era sulle circostanti montagne dell'Adamello.

Subito maturò nel Gruppo l'idea di riassembleare i vari elementi, recuperando anche quelli sprofondati nel ghiacciaio, per ricostruire, ovviamente solo dal punto di vista estetico, la batteria, posizionandola proprio nel punto dove, durante il conflitto, era installata.

Poiché al momento del ritrovamento non fu possibile trasportare a valle i pezzi componenti la batteria, si pensò di rimandare l'operazione ad una fase successiva dopo averne valutato l'opportunità anche con l'Amministrazione Comunale di Vermiglio e comunque non prima di aver espletato le procedure previste dal Ministero della Difesa per la demilitarizzazione e l'acquisto del materiale bellico in disuso secondo le vigenti modalità.

Nel frattempo si verificarono purtroppo abbondanti precipitazioni nevose che praticamente reinglobarono nella massa del ghiacciaio tutti i pezzi cancellandone completamente le tracce sulla superficie nevosa.

L'anno successivo, durante l'estate '93, il Ten. Magrin (oggi Capitano) esperto nel recupero di materiale bellico residuo, chiese ed ottenne dal Gruppo Escursionisti Alpini di Vermiglio le indicazioni e l'aiuto per l'individuazione della posizione della batteria nonché per il relativo recupero che venne effettuato nel mese di agosto da alpini aviotrasportati con elicottero dalla caserma Tonolini del Passo del Tonale e da Escursionisti di Vermiglio (questi ultimi "ovviamente" saliti a piedi fino al passo Cercen). L'operazione consentì, attraverso una serie di trincee scavate nel ghiacciaio e nella neve compatta, di riportare alla luce numerosi componenti in numero sufficiente però a "costruire" soltanto un cannone non essendo stato possibile recuperare tutte le bocche da fuoco.

Il materiale venne trasportato con elicottero nella Caserma Tonolini del Passo Tonale con l'intesa che il Gruppo avrebbe poi provveduto all'espletamento delle necessarie procedure per la relativa acquisizione.

Nel frattempo, trascorsi alcuni mesi, il materiale fu trasportato presso l'Arsenale Militare di Piacenza per la ricostruzione di un cannone.

Le pratiche per l'acquisizione del pezzo di artiglieria così recuperato e ricostruito furono avviate dall'Amministrazione Comunale di Vermiglio che, sentita anche, per le vie brevi, l'opi-

nione della gente perfettamente al corrente della vicenda, decise di collocare il cannone in una idonea area destinata proprio a tale fine museale, anche in relazione all'iniziativa che il Comune di Vermiglio ha avviato (con il contributo della Provincia di Trento) per il restauro strutturale del Forte austriaco di Strino (risalente al 1860 circa).

Nella primavera 1995 la Divisione AMAT del Ministero della Difesa faceva sapere al Comune di Vermiglio che il pezzo recuperato non poteva essere ceduto in quanto dichiarato "pezzo raro" e quindi, come tale, da trattenere presso i musei dell'esercito italiano; nella stessa lettera veniva offerta, in alternativa, la possibilità di acquistare un altro pezzo di artiglieria (venivano offerti pezzi di artiglieria del 1940) che però non avrebbe avuto alcun significato rispetto al "valore morale" che invece la Comunità di Vermiglio ha ormai giustamente associato al cannone ritrovato sul "proprio" territorio dai "propri" escursionisti.

Da tale vicenda è scaturita l'iniziativa che ho inteso intraprendere, attraverso la quale, da parte della popolazione di Vermiglio, si intende ingaggiare una ragionevole discussione con le Autorità Militari alle quali si chiede con forza di concedere, almeno in forma di consegna, al Comune di Vermiglio il reperto bellico che, si ricorda, è stato ritrovato soltanto grazie alle indicazioni e all'intervento del gruppo Escursionisti Alpini di Vermiglio.

Il gruppo si è fatto promotore di una raccolta di firme che si allegano in copia e che si auspica possano essere sufficienti ad ottenere da codesto giornale ALTO ADIGE l'adeguato appoggio anche a sostegno della formalizzazione di richiesta che, in parallelo alla presente, viene inoltrata, da parte del Sindaco e della rappresentanza comunale, al Ministero della Difesa ed al Presidente della Provincia Autonoma di Trento.

La documentazione a supporto di quanto sopra è ovviamente disponibile presso la sede del Gruppo ed il sottoscritto è a disposizione per eventuali ulteriori precisazioni.

RingraziandoLa per la cortese attenzione rinnovo l'auspicio che il Suo Giornale voglia aiutarci in questo piccolo braccio di ferro con l'Autorità Militare.

.....

" Nozze in quota ..

Il 2 settembre 1995, Sergio Tanizza e Rossana Beretta si sono uniti in matrimonio nella chiesetta del Rifugio Denza alla Fresamella.

Scelta non dettata dalla ricerca a tutti i costi di originalità o stravaganza, bensì dal desiderio di celebrare il rito più importante della loro vita in modo semplice e senza inutili fronzoli, ove il loro amore fosse l'unico vero protagonista.

Hanno scelto quindi di sposarsi nella chiesetta che il nonno di Sergio, Matteo Tanizza, primo gestore del R.f. Denza e guida alpina, ha voluto costruire negli anni 30 in ricordo dei caduti della prima guerra mondiale.

Il nonno, tipica figura di montanaro semplice ma dall'animo puro e dai grandi ideali, spinto dalla fede non risparmiò se stesso dalle fatiche e dagli stenti nella realizzazione del suo grande sogno: costruire una chiesetta in ricordo dei caduti della grande guerra con il legname delle baracche, recuperato dalle postazioni in quota sui ghiacciai della Fresamella.

Matteo riuscì a realizzare il suo sogno e la chiesetta venne benedetta nell'Agosto del '36, ma il suo fisico segnato dalla fatica e dalle privazioni non tesse e nell'autunno dello stesso anno morì lasciando la moglie e 5 figli in tenera età.

La moglie e i 5 figli continuarono l'attività di gestori de Rif. Denza e l'unico figlio maschio, Giacomini, esercitò fino al 1952 l'attività di guida alpina nello stesso spirito del papà Matteo.

La perdita del padre in giovane età per la realizzazione di un nobile ideale e l'indifferenza che il mondo accorda a simili vite, hanno segnato la vita di Giacomini, sempre alla ricerca di un gesto o una parola che onorassero l'opera di suo padre a compenso di tanti sacrifici.

Rossana e Sergio, celebrando il loro matrimonio al Rif. Denza hanno voluto ricordare il nonno e onorare la sua opera, un ritorno alle proprie radici, un riprendere il filo delle proprie storie là dove il nonno l'ha interrotto, un impegno a seguire gli stessi ideali di semplicità e profonda saggezza che intrecciano quel filo. Si ringrazia vivamente Don Giovanni Taraboi che ha concesso la celebrazione del matrimonio lassù con entusiasmo e profonda comprensione.



el forsi...

pag. 10

Festa della Lega Nord a Vermiglio

A Vermiglio si è costituito il gruppo politico della Lega Nord. Esso è formato da una ventina di persone iscritte alla Sezione della Valle di Sole. Il gruppo di Vermiglio è stato il promotore e l'organizzatore della Festa della Lega Nord svoltasi a Velon il 12 e 13 agosto '95, festa che per la sua impostazione politica è risultata essere stata l'unica di questo tipo effettuata durante l'estate scorsa in Trentino. Il comizio dell'on. Umberto Bossi, dedicato al tema del federalismo, è stato il momento più importante della manifestazione. La numerosa partecipazione (circa 2.500/3.000 persone) e l'interesse prestato durante il comizio costituiscono degli elementi che inducono all'ottimismo il gruppo della Lega Nord. Se, nonostante la grande confusione ed il marasma che sta attraversando la politica italiana, la gente ha ancora la voglia di partecipare in maniera diretta e interessata ai comizi, significa che vuole contrastare e respingere quel senso di nausea e di insofferenza che prova verso l'ambiente politico italiano. Recarsi a Velon ad ascoltare Umberto Bossi per oltre 2 ore in piedi con un clima non proprio estivo significa che la gente non si accontenta dell'informazione parziale che le viene fornita da giornali e televisioni, ma sente la necessità di una informazione diretta e autentica. Questa attenzione verso le vicende politiche italiane fa pensare che al momento opportuno verrà giustamente valutato e premiato l'operato di chi si batte coraggiosamente contro il malgoverno. L'effettuazione della festa della Lega Nord ha dato modo agli organizzatori di verificare la disponibilità e la collaborazione di molti Vermigliani che hanno contribuito alla realizzazione della festa fornendo molto del materiale e della attrez-

zatura necessaria. Anche l'Amministrazione Comunale ha brillantemente sorvolato su possibili contrapposizioni politiche fornendo tutto l'apporto richiestole. Questa pubblicazione ci dà l'occasione per ringraziare pubblicamente tutti quanti hanno fornito il loro aiuto e per evidenziare però, come tale collaborazione risulti essere indispensabile perché nel nostro Comune non esiste una area adeguatamente attrezzata per lo svolgimento di feste campestri. Stessa carenza è stata rilevata nella dotazione di attrezzatura di cucina e bar e pertanto gli organizzatori sono stati costretti a chiedere a prestito tutto il materiale di cui necessitavano. Sarebbe sicuramente apprezzata da parte delle diverse organizzazioni sportive, culturali e politiche l'approntamento stabile di una area che consenta lo svolgimento di feste campestri senza costringere gli organizzatori ad un notevole sforzo per la preparazione di pedane da ballo, palchi, bancone bar e con un reparto cucina adeguatamente fornito di idonea attrezzatura. In tal modo verrebbe sicuramente incentivata l'organizzazione di varie feste con vantaggi per le associazioni, per la gente di Vermiglio e per l'immagine turistica.

Lega Nord Vermiglio



el forsi...

Dati a confronto

(di Fernando Panizza)

Attaverso una presentazione di grafici e dati che ho raccolto anche con l'aiuto di altre persone cercherò di presentare e confrontare situazioni Vermigliane odierne con quelle dell'immediato passato, situazioni che penso possano risultare di comune interesse.

In questo numero del notiziario, grazie anche alla collaborazione dell'addetta all'ufficio anagrafe del nostro Comune Mosconi rag. Sandra e del personale della Casa Cantoniera del Passo del Tonale Natale e Renato Delpero, presento l'andamento delle persone nate a Vermiglio e l'andamento delle precipitazioni nevose rilevate al Passo del Tonale negli ultimi venti anni e che per evidenti ragioni di spazio saranno qui pubblicate in modo sintetico rispetto agli elaborati.

**Elenco numerico
dei nati da residenti
a Vermiglio**



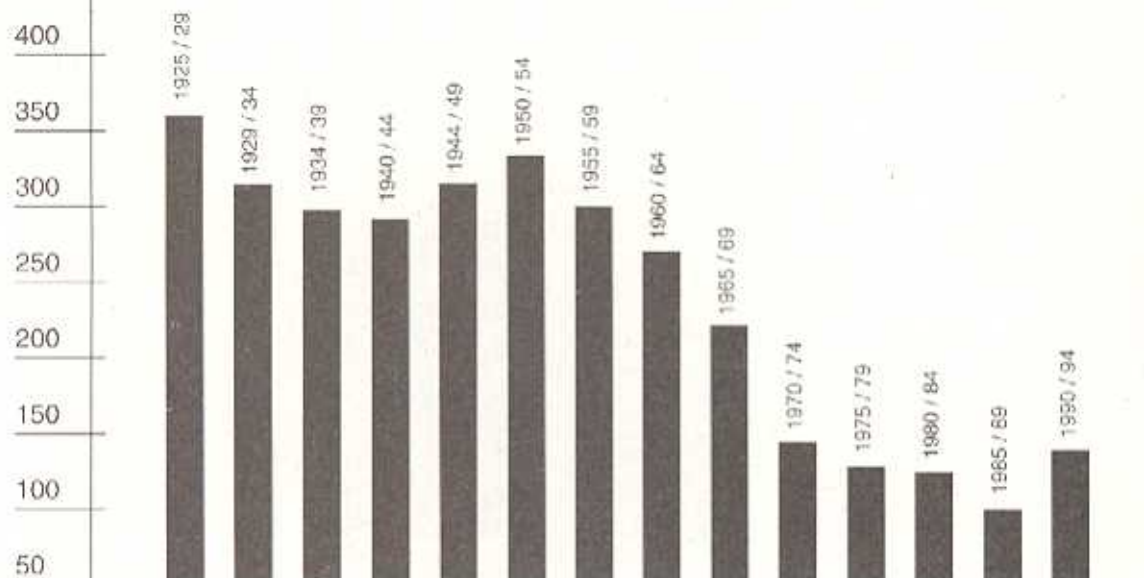
QUINQUIENNIO

TOTALE

1925 / 29	355
1930 / 34	311
1935 / 39	291
1940 / 44	279
1945 / 49	309
1950 / 54	327
1955 / 59	287
1960 / 64	244
1965 / 69	178
1970 / 74	138
1975 / 79	117
1980 / 84	112
1985 / 89	96
1990 / 94	129

Rapporto dei nati da Vermigliani

(ogni quinquennio dal 1925 in poi)



Elenco numerico delle persone nate/residenti a Vermiglio



Nel seguente elenco è riportato il numero totale dei nati sia a Vermiglio che occasionalmente in altri Comuni (ospedali, ecc.); il numero racchiuso nelle parentesi (...) significa: di cui nati a Vermiglio.

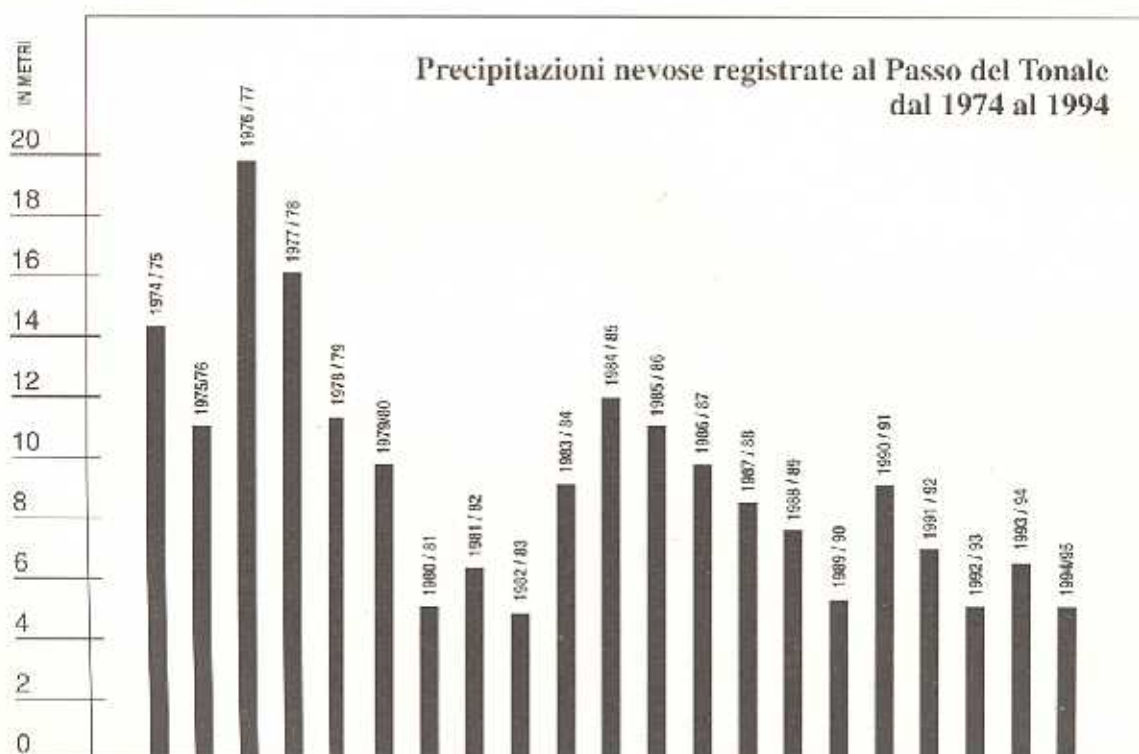
Anno nascita	MASCHI		FEMMINE		TOTALE	
1924	41	(41)	36	(36)	77	(77)
1925	35	(35)	25	(25)	60	(60)
1926	49	(49)	36	(36)	85	(85)
1927	38	(38)	33	(32)	71	(70)
1928	31	(31)	31	(31)	62	(62)
1929	38	(38)	39	(39)	77	(77)
1930	35	(35)	36	(36)	71	(71)
1931	41	(41)	27	(26)	68	(67)
1932	28	(28)	35	(35)	63	(63)
1933	28	(28)	25	(24)	53	(52)
1934	27	(25)	29	(28)	56	(53)
1935	35	(35)	30	(28)	65	(63)
1936	19	(18)	25	(25)	44	(43)
1937	35	(35)	31	(31)	66	(66)
1938	25	(24)	25	(23)	50	(47)
1939	31	(31)	35	(32)	66	(63)
1940	23	(19)	33	(33)	56	(52)
1941	28	(25)	30	(28)	58	(53)
1942	25	(23)	34	(29)	59	(52)
1943	25	(23)	25	(18)	50	(41)
1944	28	(28)	28	(28)	56	(56)
1945	32	(31)	24	(24)	56	(55)
1946	38	(35)	24	(22)	62	(57)
1947	37	(34)	25	(25)	62	(59)
1948	33	(29)	32	(29)	65	(58)
1949	32	(30)	32	(29)	64	(59)
1950	36	(30)	31	(26)	67	(56)
1951	40	(33)	25	(22)	65	(55)
1952	39	(34)	26	(21)	65	(55)
1953	37	(34)	30	(24)	67	(58)
1954	31	(23)	32	(25)	63	(48)
1955	29	(27)	23	(21)	52	(48)
1956	32	(22)	26	(17)	58	(39)
1957	34	(25)	24	(17)	58	(42)
1958	26	(18)	34	(23)	60	(41)

Anno nascita	MASCHI		FEMMINE		TOTALE	
1959	28	(19)	31	(22)	59	(41)
1960	25	(16)	25	(16)	50	(32)
1961	27	(22)	25	(22)	52	(44)
1962	24	(15)	22	(19)	46	(34)
1963	27	(18)	23	(18)	50	(36)
1964	26	(14)	20	(13)	46	(27)
1965	19	(13)	23	(19)	42	(32)
1966	18	(14)	15	(12)	43	(26)
1967	14	(3)	19	(11)	33	(14)
1968	17	(7)	15	(6)	32	(13)
1969	10	(3)	18	(7)	28	(10)
1970	8	(3)	16	(3)	24	(6)
1971	21	(1)	10	(2)	31	(3)
1972	15	(3)	14	(2)	29	(5)
1973	13		13		26	
1974	12	(1)	16	(1)	28	(2)
1975	13	(1)	12		25	(1)
1976	8		11		19	
1977	13	(1)	17		30	(1)
1978	12		11		23	
1979	6		14		20	
1980	9		6		15	
1981	11		7		18	
1982	11		14		25	
1983	11		19		30	
1984	14		10		24	
1985	11		8		19	
1986	14		9		23	
1987	11		11		22	
1988	8		8		16	
1989	8		8		16	
1990	15		10		25	
1991	10		9		19	
1992	10		18		28	
1993	9		16		25	
1994	15		17		32	

Precipitazioni nevose rilevate al Passo del Tonale

(in metri - da ottobre a maggio)

STAGIONE	Ott.	Nov.	Dic.	Gen.	Febb.	Mar.	Apr.	Mag.	TOTALE
1978 / 79	0.00	0.70	1.40	2.00	2.20	3.40	1.40	0.00	11.10
1979 / 80	0.00	3.60	2.80	0.80	1.30	0.00	0.00	0.00	8.80
1980 / 81	1.40	1.00	0.50	0.30	0.10	1.45	0.50	0.00	5.25
1981 / 82	0.00	1.20	2.10	1.40	0.50	1.50	0.00	0.00	6.70
1982 / 83	0.50	0.60	0.00	0.60	0.50	1.80	0.90	0.00	4.90
1983 / 84	0.00	0.00	1.90	0.80	1.80	1.60	1.80	0.10	8.00
1984 / 85	0.80	0.60	1.20	3.20	0.20	4.40	0.60	0.40	11.40
1985 / 86	0.20	1.60	1.00	1.90	2.20	0.70	2.70	0.10	10.40
1986 / 87	0.15	0.50	0.40	1.30	3.50	0.60	1.30	0.70	8.45
1987 / 88	0.10	1.70	0.40	2.10	1.30	1.00	0.60	0.20	7.40
1988 / 89	0.00	0.10	0.80	0.00	1.80	0.65	3.10	0.00	6.45
1989 / 90	0.00	0.70	0.20	0.60	1.10	0.80	1.40	0.00	4.80
1990 / 91	0.20	1.80	1.55	0.90	1.00	0.75	0.95	1.15	8.30
1991 / 92	0.15	1.30	0.60	0.80	0.30	1.40	2.20	0.00	6.75
1992 / 93	0.50	0.45	1.70	0.00	0.30	1.15	0.40	0.00	4.50
1993 / 94	0.30	0.15	0.60	2.45	1.05	0.45	1.10	0.00	6.10
1994 / 95	0.00	0.40	1.10	0.90	0.75	1.00	0.35	0.10	4.60
TOTALI	4.30	16.4	18.25	20.05	18.9	23.95	19.3	2.75	123.9



el forsi...

Lavori di ristrutturazione reti fognarie ed idrica

Sono partiti con i primi di luglio i lavori di ristrutturazione delle reti fognarie ed idrica nell'abitato di Vermiglio.

Le condizioni della rete idrica esistente costituita da tubazioni in acciaio posate 30 e anche 40 anni fa, risultavano in pessimo stato di conservazione.

Ripetuti interventi di riparazione ed anche svariati allacciamenti negli anni sistemati alla meglio, su alcuni ramali ancora in ferro con giunti piombati che al minimo contatto si rompono, ed ancora la necessità di adeguare i diametri ormai insufficienti, sia per le utenze servite attualmente, sia per l'installazione di nuovi idranti antincendio, rendono necessario sostituire ed adeguare la rete idrica comunale.

Allo stesso tempo e per gli stessi motivi l'amministrazione comunale ha ritenuto opportuno aggiornare anche la rete fognaria che nel rispetto delle nuove leggi in vigore è stata sdoppiata in acque nere per gli scarichi fognari e acque bianche per lo smaltimento delle acque meteoriche (pluviali e caditoie).

Le zone interessate a questi interventi per il III lotto di lavori appaltati sono:

la strada nazionale dalla Cros alla via Al Dazi;

via Barech dal Bobe alla piazza di Pizzano;

via Santa Maria;

via sen. Bruno Kessler.

È forse utile far sapere che per permettere un migliore assestamento del terreno nei tratti di scavo la sistemazione delle strade è stata provvisoriamente eseguita in asfalto, ma si procederà nella prossima primavera a ripristinare i cubetti di porfido o gli smolle-ri allo stesso modo di come erano precedentemente pavimentate le strade.

I lavori in oggetto comportano alcuni disagi nella viabilità all'interno del paese, ma soprattutto talvolta è stata la mancanza di acqua a creare qualche problema per la popolazione ed i turisti nel periodo estivo, il comune, che dirige i lavori, e l'impresa appaltatrice hanno comunque cercato di ridurre al minimo questi pur necessari inconvenienti che dopotutto, salvo imprevisti, si dovrebbero poi verificare semmai tra altri 30-40 anni.

G.C.

Toponomastica viaria del Comune

LIl Consiglio Comunale in data 30.01.1989 delibera, ad unanimità di voti palesi, nomina una Commissione per lo studio della toponomastica delle strade e piazze dei centri abitati di questo comune, nonché del territorio aperto nelle seguenti persone: **Santoni Armando** (Ass. Comunale, quale coordinatore); **Depe-tris Maria Grazia** (Bibliotecaria Comunale); **Panizza Giovanni** (Vigile Urbano Comunale); **Daldoss Lino**; **Zambotti Pio**; **Del-pero Paolo**; **Bertolini arch. Daniele**; **Panizza prof. Luigi**; **Mariotti geom. Claudio**; **Daldoss Pasquale**; **Carolli Manfredo** (Custode forestale); **Delpero Gino** (Custode Forestale);

VERMIGLIO:

1. Via di Borgonuovo

Tratto di strada Nazionale S.S. 42 Tonale - Mendola compreso fra la località Margen, nucleo estremo della frazione di Cortina, verso Fucine ed il ponte sul Rio Fraviano. La strada attraversa il ponte sul Rio Cortina e la zona residenziale produttiva realizzata negli anni 60-70. Sulla strada si affacciano importanti attività turistico artigianali, quali: alberghi, negozi, studi tecnici, sedi di impresa, bar, etc... L'unico edificio caratteristico è rappresentato dalla Segheria comunale.

2. Via di Pizzano

Tratto di strada Nazionale S.S. 42 Tonale - Mendola compresa fra il ponte sul Rio Fraviano e la loc. "Moschin", nucleo estremo della frazione di Pizzano verso il Tonale. La strada attraversa d'apprima la parte produttiva dell'abitato di Pizzano, realizzata all'inizio del secolo rappresentata da enormi fabbricati adibiti tuttora a negozi, alberghi, attività artigianali e nella parte finale da una nuova zona residenziale realizzata negli anni

60/70 denominata "Finanza". Trattasi in sostanza del centro del paese ove fiorente è l'attività turistica e commerciale. Edificio caratterizzante la strada è l'albergo Alpino con il "Museo della Guerra Bianca", arricchito da monumenti e affreschi vari. Fa parte della strada anche la nuova piazza ubicata in loc. Finanza realizzata nel 1963, al fine di decongestionare la zona dal traffico veicolare. Sulla piazza si affacciano bar, negozi, nonché l'ufficio turistico. Confina a sud con la strada nazionale S.S. 42 Tonale - Mendola.

3. Via della Prada

Tratto di strada provinciale 94 di Stavel, che dalla strada Nazionale 42 Tonale - Mendola raggiunge il ponte sul Rio S. Bernardo denominato "Ponte di Convai". La strada realizzata nel 1966 rappresenta la circoscrizione di Pizzano. Nel primo tratto è ubicato il centro sportivo di Vermiglio, nella parte centrale la nuova zona edificabile "Dossi", ed infine la nuova zona produttiva in loc. "Poz". Caratteristica della strada è l'edificazione sul lato verso il paese, e la campagna, con l'area agricola specializzata e il centro sportivo sull'altro lato, che garantisce un invidiabile panorama. Fa parte della strada anche il vicolo che raggiunge la loc. Molin. Trattasi di un vicolo parallelo alla linea di massima pendenza del suolo che dalla strada Provinciale 94 di Stavel raggiunge l'alveo del torrente Vermigliana ove è presente un unico fabbricato destinato un tempo a mulino. La strada continua dopo aver attraversato con un ponte in legno il torrente Vermigliana, verso le località agricole di Volpaia e Poia di Cortina. La zona attraversata è destinata a prati stabili. Caratteristiche sono le murature a secco di notevole spessore che delimitano la strada, nonché la pavimentazione della sede stradale in pietra locale a "Ric". È transitabile a piedi e con piccoli mezzi agricoli.

4. Via di Dossi

Nuova strada comunale che collega la strada nazionale S.S. 42 Tonale - Mendola con il bivio in corrispondenza del Ponte sul Rio

Pizzano e la strada provinciale 94 di Stavel. La strada, un tempo agricola, è stata ricostruita nel 1966 e rappresenta la penetrazione da nord a sud della nuova zona residenziale produttiva "Dossi". L'area attraversata è parzialmente edificata, con nuovi fabbricati realizzati negli anni 70-80 destinati in gran parte a residenza. Sono presenti anche alcune attività produttive.

5. Via della Crós

Antica strada comunale di notevole pendenza che partendo dalla chiesa di Pizzano attraversa da sud a nord la parte bassa del centro antico di Pizzano, caratterizzata dalla presenza di tradizionali abitazioni, per raggiungere la strada nazionale S.S. 42 Tonale - Mendola. Fa parte della strada anche la piccola piazza antistante la chiesa della frazione di Pizzano, di stile romanico dedicata dalla fede popolare alla "Vergine Maria" nonché ai S. Fabiano e Sebastiano protettori dei minatori. La chiesa è quasi soffocata dalle abitazioni. Sulla piazza si affaccia una enorme fontana in granito ubicata in apposita nicchia ricavata nel terrapieno a monte della stessa piazza.

6. Via del Baréc

Antica strada comunale che partendo dalla chiesa di Pizzano attraversa, da nord a sud, la parte bassa del centro antico di Pizzano caratterizzata dalla presenza di tradizionali abitazioni intercalate con tipici edifici rurali; per raggiungere infine la strada provinciale 94 di Stavel. Nella parte finale delimita la nuova zona residenziale "Dossi", parzialmente edificata. Elemento di un certo pregio architettonico è la fontana in granito, in loc. Barech.

7. Via delle Viaciöle

Nuova strada comunale che dipartendosi dalla strada comunale "Barec" con il bivio in corrispondenza del ponte sul Rio Pizzano, si collega con la strada comunale "Dossi" in corrispondenza del doppio tornante. La strada un tempo agricola è stata allargata nei primi anni 80 e fa da penetrazione da est a ovest alla nuova zona residenziale "Dossi".

La zona attraversata è parzialmente edificata, con nuovi fabbricati residenziali realizzati negli anni 80.

8. Via del Guart

Nuova strada comunale che dipartendosi dalla strada "Barec" in corrispondenza del bivio con la strada provinciale 94 di Stavel penetra da est a ovest nella nuova zona residenziale "Dossi". La strada è a fondo cieco con piazza circolare di ritorno. La zona attraversata è parzialmente edificata.

9. Via S. Maria

Antica strada di notevole pendenza che dipartendosi dalla S.S. 42 Tonale-Mendola in corrispondenza del Rio Pizzano, raggiunge la chiesa di Pizzano. Attraversa da nord a sud il centro antico di Pizzano ove sono presenti tradizionali abitazioni e qualche tipico edificio rurale.

10. Via di Casalina

Antica strada comunale che partendo dalla chiesa di Pizzano attraversa da ovest a est la parte bassa del centro antico di Pizzano caratterizzata dalla presenza di tradizionali abitazioni intercalate a tipici edifici rurali e raggiunge infine la strada provinciale 94 di Stavel in corrispondenza del Ponte sul Rio Fraviano. Nella parte terminale è presente una nuova zona residenziale - produttiva, edificata negli anni 70, con un distributore di benzina. Elemento di pregio architettonico sono le tre tradizionali fontane in granito. Fa parte della strada anche il vicolo che dipartendosi dalla strada "Casalina" in corrispondenza della "Fontanina" attraversa da est ad ovest il centro antico di Pizzano, ubicato a valle della chiesa di S. Maria in una zona caratterizzata dalla presenza di tipici edifici rurali intercalati da case di abitazione di tipo tradizionale. Il vicolo nelle sue varie ramificazioni è transitabile in gran parte con mezzi meccanici. Da questo vicolo si diparte inoltre una piccola stradina parallela alla linea di massima pendenza del suolo, che esce dal centro antico di Pizzano e attraversando la zona "Malgaccia" caratterizzata dalla presenza di un territorio

agricolo destinato ad orti raggiunge la strada provinciale 94 di Stavel. Ha una pendenza accentuata, una larghezza ed una sede stradale in pietrame locale a "Ric" che non consente il transito agli automezzi ma solo ai pedoni ed a piccoli mezzi agricoli.

11. Via Sen. Bruno Kessler

Parte iniziale della strada provinciale 91 Fraviano - Cortina che collega la S.S.42 Tonale - Mendola con la frazione di Fraviano fino al Ponte sul Rio Fraviano. È una importante arteria che attraversa la parte centrale del centro antico di Pizzano. Sulla strada si affacciano importanti attività turistico - commerciali, nonché edifici e spazi di interesse pubblico quali le scuole elementari. La casa parrocchiale, la cassa rurale, il parco o giochi, etc... La strada è intitolata al Senatore Bruno Kessler, personalità di spicco nella vita sociale e amministrativa della comunità di Vermiglio. Laureato in giurisprudenza all'Università di Padova, residente a Trento. Nato a Cogolo (Tn) il 17 febbraio 1924, deceduto a Trento il 19.03.1991. La salma è stata tumulata nel cimitero di Vermiglio.

12. Via di S. Caterina

Antica strada comunale, ex strada romana, ricostruita nel 1980, che, correndo a mezza costa, collega la strada provinciale 91 di Fraviano - Cortina con le località "Doss", "S. Caterina" e "Dazi". Attraversa la parte alta del centro antico di Pizzano ove sono presenti tradizionali abitazioni e tipici edifici rurali. Gli edifici di notevole interesse storico ed artistico, nonché ambientale sono la chiesa di S. Caterina con le limitrofe abitazioni, nonché l'edificio "Dazi" con la caratteristica torre.

13. Via al Dazi

Antica strada comunale di notevole pendenza che costeggia il Rio Pizzano e collega la S.S. 42 Tonale - Mendola con la strada S. Caterina e quindi la località "Dazi". Attraversa da sud a nord la parte alta del Centro antico di Pizzano, ove sono presenti tradizionali abitazioni e tipici edifici rurali.

14. Via delle Biölche

Strada comunale che dipartendosi dalla piazza di Fraviano in corrispondenza con il ponte sul Rio Fraviano, lambisce sul lato nord l'edificio municipale diramandosi poi in alcune stradine che servono la parte alta del centro antico di Fraviano, caratterizzato dalla presenza di tradizionali abitazioni intercalate con tipici edifici rurali. Urbanisticamente l'abitato è molto chiuso ed inaccessibile, in talune parti, con i moderni mezzi meccanici.

15. Via di Fraviano

Tratto di strada provinciale 91 di Fraviano - Cortina che partendo dalla piazza di Fraviano attraversa il centro antico di Fraviano, caratterizzato dalla presenza di tradizionali abitazioni intercalate con tipici edifici rurali e raggiunge la località S. Pietro ove esiste una omonima cappella. La zona attraversata rappresenta il nucleo antico di Fraviano caratterizzato da edifici di notevole interesse storico ed artistico quali casa "Delei" e casa "Martirote".

16. Via del Casèl

Strada comunale che dipartendosi dalla Piazza di Fraviano lambisce contemporaneamente la chiesa ed il cimitero, penetrando poi ad est e ovest la parte bassa del centro antico di Fraviano ricca di tipici edifici rurali e di qualche tradizionale abitazione. In una di queste è presente l'ex caseificio di Fraviano con adiacente fontana in granito. Si collega infine con la strada provinciale 91 di Fraviano - Cortina. Fa parte della strada anche la piccola strada molto pendente che seguendo la linea di massima pendenza del suolo collega la strada del "Casèl", parte bassa del centro antico di Fraviano, con la strada S. Pietro, la zona insediativa ivi ubicata e la segheria comunale. A causa dell'eccessiva pendenza è transitabile solamente con mezzi agricoli e dai pedoni.

17. Via di S. Pietro

Nuova strada comunale che collega la S.S. 42 Tonale - Mendola tramite l'ampio bivio in corrispondenza con la segheria comunale,

con la strada provinciale 91 Fraviano - Cortina in loc. S. Pietro. La strada un tempo agricola è stata ricostruita nel 1978 e rappresenta una importante arteria di transito sia per le limitrofe frazioni di Fraviano che di Cortina. La zona attraversata è stata totalmente edificata sia a monte che a valle negli anni 60-80. Sulla strada si affaccia la segheria comunale e l'asilo parrocchiale don Candido Zanella.

18. Via En Fin

Nuova strada comunale che dipartendosi dalla strada comunale S. Pietro in corrispondenza della segheria comunale, raggiunge la strada nazionale 42 Tonale - Mendola in loc. Cortina. La strada è stata realizzata nel 1982. Attraversa una nuova zona residenziale quasi totalmente edificata negli anni 80. Dalla strada principale si diparte altresì una bretella stradale a fondo cieco con piazzale di ritorno che serve alcuni edifici posti sul ripido pendio.

19. Via di Cortina

Tratto terminale della strada provinciale n. 91 Fraviano - Cortina che partendo dal bivio con la strada di S. Pietro attraversa nel primo tratto a mezza costa il ripido territorio esistente fra la frazione di Fraviano e di Cortina discendendo quindi alla S.S. 42 Tonale - Mendola in corrispondenza del ponte sul Rio Cortina, con ripide curve e tornanti all'interno dell'abitato stesso. L'abitato di Cortina è caratterizzato da tradizionali case di abitazione intercalate con tipici edifici rurali. Edificio di notevole interesse storico artistico è sicuramente la chiesa di S. Pietro, nonché le tre fontane in granito. Fanno parte della strada anche tutti i vicoli che si dipartono dalla strada provinciale 91 di Fraviano - Cortina che servono la parte bassa dell'abitato di Cortina.

20. Via a Dasarè

Trattasi di una strada agricola di elevata pendenza in terra battuta che dipartendosi dalla strada provinciale 91 di Fraviano - Cortina raggiunge dapprima la località "Rancolin", composta di 4 fabbricati, per

arrivare alla località "Dasarè" antico nucleo agricolo con tipici edifici rurali e prati. La strada a mezzacosta attraversa un ripido pendio entrando ed uscendo nell'avvallamento naturale del Rio Cortina che viene attraversato con guado. Di interesse storico e popolare è la cappella della Madonna del Carmine ubicata all'interno dell'abitato di "Dasarè".

21. Piazza Giovanni XXIII

Ampia piazza all'estremo est della frazione di Fraviano coincidente con il centro del paese, sulla quale si affacciano la sede municipale, con farmacia, posta e uffici municipali; la chiesa parrocchiale di S. Stefano con annesso cimitero; negozi, bar nonché edifici di notevole pregio storico ed artistico quali "casa Delei", "casa Ucelli", "casa Locatori". Restaurata e modificata agli inizi degli anni 60, conserva immutato l'originario scenario di ombre e volumi che mettono in risalto la chiesa parrocchiale di stile romanico, nonché il municipio. Gli anni 58-63 rappresentano per Vermiglio un periodo di fermenti, di speranze, di cambiamenti radicali proprio come il pontificato di Papa Giovanni XXIII a cui la piazza è dedicata.

22. Vicolo di Somacórt

Vicoli che dipartendosi dalla piazza Giovanni XXIII servono la parte alta del centro antico di Fraviano, caratterizzata dalla presenza di tradizionali case di civile abitazione. I vicoli sono a fondo chiuso non transitabile ai mezzi meccanici.

23. Via Monsignor Silvio Zanoni

Vicolo che dipartendosi dalla strada provinciale 91 Fraviano - Cortina in corrispondenza del ponte sul Rio Cortina, attraversa dapprima l'abitato di Cortina ricostruito dopo l'incendio del 1983 rientrando poi nel centro antico di Cortina attraversando il Rio Cortina con un ponte in legno. È transitabile con mezzi meccanici nella prima parte, a piedi o con piccoli mezzi agricoli nella seconda parte. Sarà intitolata al ricordo del Monsignor Zanoni Silvio, nato a

Vermiglio il 19.02.1878, deceduto a Vermiglio il 17.06.1956, ove riposa nel cimitero comunale.

Ordinato sacerdote francescano nel 1903, svolge il proprio servizio sacerdotale in Italia per i primi 7 anni. È quindi catechista, Canonico, Prevosto della Cattedrale di Albona - Istria per 37 anni, rientra in Italia nel 1944.

PASSO TONALE:

24. Via Nazionale

Tratto di strada nazionale Tonale - Mendola che attraversa il "piano" Passo del Tonale, dalla località "Cantoniera" fino al confine con il Comune di Ponte di Legno. La zona attraversata è molto ampia, circa 4,00 Km. in lunghezza. In loc. "Cantoniera" sono presenti circa 10 edifici di civile abitazione. La zona compresa fra la loc. "Cantoniera" e l'abitato del Passo del Tonale, circa Km. 3,00, è di notevole interesse ambientale, caratterizzata da prati di alta quota con alcuni edifici sparsi un tempo usufruiti a fini agricoli. All'interno dell'abitato del Passo del Tonale costituisce la strada principale, su cui si affacciano le principali attività turistico ricettive quali alberghi, negozi, attività artigianali, nonché la casa comunale con concentrati i principali servizi pubblici e la cassa rurale. La zona attraversata è stata edificata negli anni 60-80, con tecniche moderne. Gli spazi liberi fra le strade e le case sono destinati a parcheggi delle autovetture. Di notevole interesse storico ed artistico è il monumento ai caduti ubicato a monte della strada sul confine con il Comune di Ponte di legno.

25. Via Circonvallazione

Strada comunale di nuova costruzione realizzata nel 1966 che serve la parte dell'abitato ubicato a monte della strada nazionale S.S. 42 Tonale - Mendola, ove è concentrato il polo di partenza dell'impiantistica per il trasporto degli sciatori sulle piste da sci. La strada è molto ampia, caratterizzata da enormi piazzali che consentono il posteggio delle autovetture. La zona attraversata è stata edificata negli anni

70-80 con tecniche moderne. La destinazione degli edifici è prettamente turistico - ricettiva.

26. Via Torri

Strada comunale di nuova costruzione realizzata nel 1966 con sede stradale molto ampia. Si diparte dalla strada nazionale ed è a fondo cieco. Serve la parte dell'abitato, ubicata a valle della strada nazionale S.S. 42 Tonale - Mendola, prettamente destinato alla residenza di tipo turistico. La zona attraversata è stata edificata negli anni 70 con tecniche moderne, con esempio emblematico rappresentato dai due edifici a torre color rosso mattone.

27. Via S. Bartolomeo

Strada comunale di nuova realizzazione costruita nel 1966, con sede stradale molto ampia. Si diparte dalla strada nazionale S.S. 42 Tonale - Mendola e raggiunge le tre torri bianche. La strada è a fondo cieco con piazzale di ritorno. Sulla strada si affaccia la nuova chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo, di stile moderno realizzata negli anni 80. La zona attraversata è stata edificata negli anni 60-70 ed è destinata prettamente alla residenza ed attività commerciali collegate al turismo.

.....

■ Con deliberazione n. 86 dd. 28 giugno 1991 il Consiglio comunale di Vermiglio ha approvato il piano della toponomastica comunale provvedendo ad intitolare le aree di circolazione del centro abitato sprovviste di denominazione.

Con comunicazione di data 10.07.1991 il Sindaco del comune di Vermiglio ha richiesto l'approvazione della sopracitata deliberazione, ai sensi dell'art. 8 della L.P. 27.08.1987, n. 16, ivi compresa la deroga prevista dal terzo comma del medesimo art. 8, per l'intitolazione di una via al sen. Bruno Kessler. La Commissione provinciale per la toponomastica, nella sua seduta di data

01.08.1991, vista la deliberazione di cui all'oggetto e la documentazione con essa prodotta, visti anche i risultati dell'indagine effettuata per la realizzazione del Dizionario toponomastico trentino, sentito il parere del Sindaco del Comune interessato, ha espresso parere favorevole all'accoglimento delle nuove denominazioni viarie, facendo presente che la corretta formulazione delle stesse è la seguente:

Le nuove vie

area	denominazione
1	Via di Borgo nuovo
2	Via di Pizzano
3	Via della Prada
4	Via di Dossi
5	Via della Crós
6	Via del Bàrech
7	Via delle Viacióle
8	Via del Guart
9	Via S. Maria
10	Via di Casalina
11	Via sen. Bruno Kessler
12	Via di S. Caterina
13	Via al Dazi
14	Via delle Biólche
15	Via di Fraviano
16	Via del Casèl
17	Via di S. Pietro
18	Via en fin
19	Via di Cortina
20	Via a Dasaré
21	Piazza Giovanni XXIII
22	Vicolo di Somacórt
23	Via mons. Silvio Zanoni
24	Via Nazionale
25	Via Circonvallazione
26	Via delle torri
27	Via di S. Bartolomeo

Le nuove località

area	denominazione
28	Loc. Mas de l'Oster
29	Loc. Ca del Mosa
30	Loc. Poia
31	Loc. P. Paradiso
32	Loc. Valbiolo
33	Loc. Volpaia
34	Loc. Coredolo
35	Loc. Stavel
36	Loc. Velon
37	Loc. Al Foss
38	Loc. Ospizio



Verità, fantasie, illusioni

Un anziano vecchietto di buon aspetto fisico e morale e animato di senso ottimista e di allegra fantasia, descrive la situazione dell'umanità presente e ci indica il mezzo di formarne una nuova con mezzi facili e convinto di soddisfare i lettori, chiede scusa per eventuali errori e sarà breve e chiaro. Un anziano montanaro lascia con nostalgia il caro casolare natio, lusingato dal miraggio della bella vita cittadina; ma con grande rammarico ben presto si accorge che non solo l'aria e l'acqua sono inquinate ma anche la gente. Tutto è inquinato; anche il regno vegetale per conseguenza della straordinaria evoluzione progressiva dell'uomo. Tutto prosegue celermente, la cultura, la scienza ed il progresso ma passando i limiti si va in regresso. Siamo nell'epoca dello sviluppo scientifico e più si sa più avanti si va ma raggiunta la sommità si trova davanti l'infinito. È bello vedere che tutti si affaccendano, chi a raggiungere l'estremità della terra, chi la vastità del mare, chi l'universo, chi il cielo e la luna (già raggiunta) e marte, giove e veneré e lungo il viaggio anche il paradiso terrestre e forse anche il paradiso promesso a tutti i credenti in Dio. Siccome la scienza prevede tante scoperte future, nel medesimo tempo è occupata anche a scoprire e studiare l'origine di tutti gli avvenimenti passati fino all'epoca preistorica e giungendo fino a sorprendere Dio Creatore mentre era intento a manipolare la creta per fabbricare Adamo e chissà in seguito quale fu la strabiliante sorpresa per

Adamo quando svegliatosi da un profondo sonno si trovò davanti la bella e attraccante Eva.

Tutti sono ansiosi di scoprire il futuro e chissà quante cose nuove ci saranno ma è però incerto e rischioso mentre ci sarebbe da indagare e modificare molto nel passato e si potrebbe formare anche una nuova stirpe umana con mezzi non tanto difficili.

Consiste nel radunare un gruppo di ragazzi e ragazze volontari e spedirli nel Paradiso Terrestre, credo ci sia il mezzo di raggiungerlo mediante un missile o navicella spaziale o che "sai te po' mi", e provvisti di una valigetta contenente l'occorrente per il viaggio e basta. "No occor carta d'identità e tante pinzoneghe firmade dal ministro del tesoro" e là giunti prendere possesso e sistemarsi e faranno una vita comoda e felice. "Attenzione matei: ve raccomando per eventuali imprevisti tegnì a ment da tōf dre qualche mazzot de fulminanti per drobà i primi tempi per empizà el fōc."

Le ragazze non avranno più la preoccupazione della moda nel vestire perché si copriranno di "fōie de slavazi" come faceva mamma Eva, non ci saranno i micidiali armamenti usati da tutti i popoli civilizzati e da bravi ministri politici non ci saranno carabinieri e avvocati e sparirà la mafia, la droga e le brigate Rosse, non ci sarà più l'inquinamento, cesserà il pericolo degli incidenti stradali e conseguenti motori, non occorre più soldi e non ci sarà più svalutazione e inflazione, nè fallimenti nè assalti alle banche o al portafoglio di poveri viandanti o sequestratori di malcapitati ricchi signori e con grande rincrescimento sparirà anche la pensione.

(Ah scusate) forza dell'abitudine, dimentici-

el forsi...

cavo che là no occor pù soldi, tanté che io non ci vado.

Gli abitanti del nuovo mondo aumenteranno progressivamente perché di certo ghe sarà dei Giacobbi che i sposerà tante Lie prolifiche e nei secoli la popolazione sarà innumerevole e passati tanti millenni di anni anch'essi saranno animati di scoperte e giungeranno quì nel vecchio mondo disabitato, trovando enormi amassi di macchine di ogni genere inerti e arrugginite e colossali stabilimenti e aziende industriali abbandonati e ogni essere vivente vegetale e animale (compresa l'umanità) distrutto e bruciato dalle bombe atomiche.

Chissà quale sensazionale e orrendo spettacolo sarà agli occhi degli spensierati e buoni esploratori. In seguito poi, mediante lo spirito di iniziativa e l'ansia di espansione degli esploratori, di nuovo rinascerà la vita. Nel frattempo gli abitanti del nuovo mondo anch'essi comporranno una loro Bibbia ispirata da Dio e dal buon senso morale. Per concludere è auspicabile che gli abitanti del nuovo continente abbiano un'esistenza pacifica e felice purché non sopraggiunga la triste sventura d'inventare i soldi; sarebbe la fine della tranquillità, la comparsa delle Tasse, la creazione dei Debiti e la terribile nascita delle Banche con la conseguente estinzione dell'Egualianza. Punto importantissimo. Come Dio ha promesso ai primi uomini comprese le donne e saperlo meritare non si muore più.

Tutto di buon augurio.

Scrittore Serafino Delpero

ERRATA CORRIGE !

Correzioni e integrazioni dell'articolo "i soprannomi", pubblicato nel n. 3 de "el forsi".

Qualche nome non è stato scritto in neretto e altri invece scritti sbagliati.

Podète / Podète - Can dall'Amadio de Tripoli - Casèl / Casèri - Mänfro / Mönfro
La moto del Bázega / La moto Bázega - Ciàti / Ciuàti - Vadrà / Vardà - Mategròs Longhi / Mategròs, Magàntesi, Longhi - Castelani / Castelanóni - Sóra dei Paolini / Sòci dei Paolini - Girava l'aria / Girava l'Aria - La Nòta Manóna / La Nòta, El Manóna - Boàri / Bóai - Cavelòti / Caveléti - Magnai / Magnani - Cianfina e Diversi / Cianfina, Deflorian e Diversi - Pici / Pici - Bortolazi, Padéle / Bortolazi, Cico, Padéle - La compagnia del Tòdesch / La compagnia dei baristi; el Bar Roma del Bèrto Tróadin, Presanel-la del Tòdesch (Chesler) - Stéla / Stéla - Bortoléti, Sarchi / Bortoléti, Saùli - Tobie / Tàble - (Giuseppone) / (Giuseppone), Morettini - (Stefanolli) / (Stefanolli) - Mardemi / Mardeni - Cose Vere !! / Cose Vere !! Emergono i dimenticati: Péro Slanzi e L'Ôfèr (Vermean)

Questa integrazione ci è stata consegnata in seguito.

Hai nominà tutti anziani e antenati e me restà fò delle benemerite persone che ha vissù ensèma ai nosi nonni, bisnonni, trisnonni e subito detto:

Don Bortolomeo Tonioli, curato, molto stimato morto e sepolto a Vermei, **Don Bèppo dei Cògni** da Pizzan umile e zelante Ministro di Dio, morto e sepolto a Vermei, il memorabile **Don Saverio Mochen** che ha accompagnato e soretto il suo popolo nella triste deportazione a Mittendorf. Sono da annoverare altri benemeriti sacerdoti fra i quali **Don Deluca**, **Don Giovanni Panizza (Marian)**, **Don Giovanni Pombeni** primo parroco di Vermiglio, **Don Domenico Verber** primo parroco dopoguerra. Mons. **Silvio Zanoni dei Spozzini**, **Don Giovanni Serra dei Locatori** ed in seguito altri stimatissimi conosciuti bene e ricordati dalle presenti generazioni.

Deo Grazia. Ci fu anche **Don Zadra** da Cis.

I Paolazzi e un della famia l'era el Poli cose vecchie, cose antiche, cose vere. Emergono i dimenticati: el Péro Scanz, l'Ôfer Vermean, el Cozài, el L'Apae, i Stefanoni, el Seple e i Secaini.

*Festa dei coscritti
del 1955*



Foto di gruppo dei coscritti della classe 1955,
in festa il 4 novembre presso l'Albergo Al Foss di Vermiglio.

Ufficio anagrafe

Aggiornamento dell'indirizzo sulla patente di guida

Dal 1° ottobre 1995, presso l'Ufficio Anagrafe degli Uffici Comunali, è possibile aggiornare l'indirizzo riportato sulla patente di guida nei seguenti casi:

1. per trasferimento di residenza;
2. per cambio di abitazione;

avvenuti successivamente al 1° ottobre 1995.

Basterà compilare, contestualmente alla dichiarazione di variazione anagrafica, una richiesta di Aggiornamento della Patente di guida, modello Allegato I, contenente i dati della patente, versare Lire 10.000 alla Motorizzazione Civile di Roma sul c/c postale 9001.

L'Ufficio Comunale provvederà a rilasciare la ricevuta della richiesta che dovrà essere conservata nella patente con la prova dell'avvenuto versamento ed esibita in caso di controlli.

Entro 180 giorni circa, la Motorizzazione Civile provvederà a far recapitare al domicilio del richiedente un tagliando di convalida che dovrà essere apposto sulla patente di guida.

Si precisa che decorso il periodo suddetto senza che sia pervenuto il tagliando, si potranno avere notizie sullo stato della richiesta di aggiornamento della patente telefonando al numero Verde 167-232323, dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 17.30.

La nuova procedura di aggiornamento della patente facilita notevolmente l'assolvimento degli obblighi dei cittadini connessi al possesso della patente di guida.

Sino al 30 settembre scorso si doveva infatti spostarsi nel capoluogo di provincia, Trento, presso il Commissariato del Governo in orari e giorni fissi e chiedere la variazione presentando un certificato di residenza con una marca da bollo da Lire 15.000, oppure chiedere una prestazione A.C.I.

Si sottolinea inoltre che in caso di variazione di Toponimo da parte del Consiglio Comunale al titolare di patente o al proprietario di veicoli, non incombe l'obbligo di provvedere al relativo aggiornamento, ma è sufficiente conservare l'attestazione di Variazione di Toponimo cittadino rilasciata dall'Ente.

Risparmio energetico

Comitato Interministeriale dei prezzi: deliberazione dd. 14 dicembre 1993. (Provvedimento n. 15 entrato in vigore in data 21.12.1993).

Con tale provvedimento sono intervenute tra l'altro sostanziali modificazioni in materia di prezzi da applicare alle forniture di energia elettrica nell'abitazione di residenza anagrafica dell'utente.

- a) i 300 kWh bimestrali di consumo per le utenze con potenza impegnata di KW. 1,5;
- b) i 440 kWh bimestrali di consumo per

le utenze con potenza impegnata di KW. 3,0.

Quando il consumo bimestrale risulti superiore ai predetti limiti di 300 kWh per le utenze di 1,5 KW, e di 440 kWh per le utenze di 3 KW, i kWh cui applicare i prezzi agevolati relativi ai primi 2 scaglioni di consumo vengono progressivamente ridotti fino al loro esaurimento, iniziando da quelli del primo scaglione, di tanti kWh quanti sono quelli eccedenti i predetti limiti di 300 e 440 kWh, con conseguente addebito degli stessi al prezzo relativo all'ultimo scaglione di consumo.

Per gli stessi kWh di consumo (eccedenti i 300 o 440 kWh per i quali si procede all'addebito prima descritto verrà effettuato un ulteriore addebito a titolo di quota fissa mensile corrispondente all'importo di L. 33,25 al kWh per le utenze di 1,5 KW di potenza impegnata, e di L. 66,50 al kWh per quelle di 3 KW di potenza impegnata.

Un esempio per meglio chiarire: fattura prima e dopo il provv. C.I.P. 15/1993, supponendo una utenza (residenza anagrafica dell'utente) di 3 KW di potenza impegnata ed un consumo bimestrale di 680 kWh:

1° Fatturazione prezzo e fisso bimestrale prima del provv. C.I.P. 15/1993:

680 kWh così scomposti:

150 a L. 39,90 = L. 5.985

150 a L. 98,80 = L. 14.820

380 a L. 159,00 = L. 60.240

fisso bimestrale = L. 8.960

Totale in fattura

per prezzo e fisso = **L. 90.185**

2° fatturazione prezzo e fisso dopo provv. C.I.P. 15/1993:

680 kWh - 440 kWh = 240 kWh eccedenti i 440 kWh di consumo bimestrale.

Tali 240 kWh di consumo ridurranno i primi 300 kWh a prezzo agevolato iniziando dai primi 150 kWh e riducendo poi i successivi 150 kWh a 60 kWh.

680 kWh così composti:

(1) 0 a L. 39,90 = L. 0

(2) 60 a L. 98,80 = L. 5.928

380 a L. 159,00 = L. 60.240

(1) 150 a L. 159,00 anziché 39,90

= L. 23.850

(2) 90 a L. 159,00 anziché 98,80

= L. 14.310

fisso bimestrale = L. 8.960

fisso bimestrale L. 66,50 x kWh 240

= L. 15.960

totale in fattura

per prezzo e fisso = **L. 129.248**

Per i kWh eccedenti i 300 o 440 kWh di consumo analogamente a quanto avviene per il prezzo avviene anche per il sovrapprezzo termico, l'imposta erariale l'addizionale erariale, l'addizionale provinciale e comunale.

RISPARMIARE

**Bisogna fare il possibile
per consumare
meno di
300 kwh bimestrali
con kw 1,5.**

**e meno di
440 kwh bimestrali
con kw 3,0.**

CONSIGLI per un consumo INTELLIGENTE !!

USARE MEGLIO L'ILLUMINAZIONE

- Scegliere bene le lampade, gli apparecchi di illuminazione e la ubicazione dei centri luminosi;
- Le lampade ad incandescenza, comprese le lampade alogene, comportano spesso, a parità di luce emessa, un maggior consumo di energia elettrica, rispetto alle lampade fluorescenti;
- Le lampade fluorescenti, in particolare le fluorescenti compatte, hanno un costo maggiore delle lampade ad incandescenza, ma comportano una elevata efficienza, la riduzione dei consumi, una maggiore durata;
- Non lasciare lampade accese inutilmente;
- Tenere pulite le lampade, i riflettori ed i diffusori, se si vuole evitare la riduzione della luce fornita;
- Quando è possibile, tinteggiare a colori chiari le pareti per ottenere ambienti luminosi;
- Se in ogni famiglia italiana venissero sostituite 2 lampadine ad incandescenza, con altrettante fluorescenti compatte, si potrebbero risparmiare ogni anno 3 miliardi di kWh.

USARE MEGLIO GLI ELETTRODOMESTICI

- **Scaldabagno:** regolare il termostato a 50-60°C, installare un dispositivo automatico di inserzione a tempo (timer), per evitare che lo scaldi acqua entri in funzione ogni volta che si preleva acqua calda; eliminare prontamente eventuali perdite dai rubinetti dell'acqua calda; quando è necessario, installare un apparec-

chio da 15-20 litri in cucina, per evitare dispersioni di calore nelle tubazioni di collegamento.

- **Frigorifero:** scegliere l'apparecchio in relazione alle esigenze familiari; regolare la temperatura con il termostato in posizione fra il minimo e il medio; non introdurre mai cibi caldi; aprire le porte solo quando è necessario; fare la manutenzione necessaria (controllare le guarnizioni delle porte, pulire periodicamente il condensatore, sbrinare la cella quando lo strato di brina supera i 5 mm di spessore).

- **Lavatrice:** utilizzare a pieno carico o con economizzatore se la biancheria è poca; usare il programma più adatto ai tessuti da lavare, aggiungere al detersivo un decalcificante per evitare la formazione di depositi; pulire frequentemente il filtro, per evitare che le impurità ed il calcare rovinino i meccanismi dell'apparecchio.

- **Lavastoviglie:** utilizzare, per quanto possibile, a pieno carico; selezionare temperature a cicli idonei; preferire il programma economico e cicli rapidi per stoviglie non eccessivamente sporche e carichi ridotti.

- **Forno:** effettuare il preriscaldamento solo quando necessario; evitare aperture superflue, spegnere il forno un po' prima della cottura; nel caso di forno a microonde usare recipienti trasparenti alle onde e mai metallici.

Altri apparecchi elettrici:

- **Televisore:** evitare di lasciarlo acceso se nessuno lo guarda;
- **Termoventilatori e stufe elettriche:** usarli con finestre ben chiuse, meglio se dotate di doppi vetri.
- **Aspirapolvere, lucidatrice e battitappeto:** sostituire o svuotare i sacchetti di raccolta con la necessaria frequenza.

"El forsi..." in collaborazione con il **Comune di Vermiglio**
organizza un **CONCORSO DI POESIA** dedicato ai **GIOVANI**

... Giovani Poeti cercasi ...

Bambini delle elementari e ragazzi delle medie, attenzione!

"El forsi..." ha preparato un concorso tutto per voi. Chi, tra voi giovanissimi, ha una poesia in un cassetto della scrivania o sulla punta della penna, non deve far altro che farcela avere.

Le fatiche artistiche dei migliori saranno premiate e il premio andrà al primo classificato di ogni fascia d'età.

REGOLAMENTO:

- Il concorso è aperto a tutti i giovanissimi fino ai 14 anni che possono partecipare singolarmente, per gruppi o per classi.
- Fascie d'età:
 1. fino alla terza classe elementare
 2. quarta, quinta elementare e prima media
 3. seconda e terza media.
- Le poesie non dovranno essere firmate, ma dovranno riportare solo il titolo e la classe frequentata.
- Il nome dell'autore (o degli autori), insieme al titolo della poesia, dovranno essere scritti su un foglio consegnato in una busta chiusa. (**ATTENZIONE: NOME E TITOLO**).
- Testo della poesia e busta chiusa dovranno essere consegnate alla Biblioteca di Vermiglio entro il **30 marzo 1996**.
- Le poesie premiate saranno anche pubblicate su "El forsi..."

Forza ragazzi! Cosa state aspettando?

Siamo impazienti di leggere e premiare le vostre opere.

Per informazioni rivolgersi in Biblioteca

Il Comitato di Redazione

“Vermeani” sul Monte Rosa

Anche quest'anno si è regolarmente svolta la gita alpinistica organizzata dalla sezione SAT di Vermiglio, la cui meta era la punta Gnifetti (4550 mt.) del monte Rosa. Ben organizzata e diretta dal nostro presidente e dai suoi fedeli collaboratori, favorita da condizioni meteorologiche soddisfacenti, coronata dalla conquista della vetta, l'escursione si è rilevata riuscitissima. Nella speranza che quanto segue susciti interesse e curiosità nei confronti della nostra sezione affinché nuove persone si uniscano a noi nelle prossime uscite, mi accingo ad un breve resoconto.

Partenza da Vermiglio, alle 4 del mattino di sabato 26 agosto. Sul taxi-pullman di Flavio Panizza, siamo in 16, con altri 8 degli iscritti. L'appuntamento è al rifugio, prenotato in precedenza. Durante il lungo viaggio, qualcuno ne approfitta per saldare il debito di sonno, dovuto alla insolita levataccia, altri borbottano con il vicino, altri ancora osservano dai finestrini, assorti in chissà quali pensieri.

Lasciata alle spalle la Lombardia, siamo in Piemonte, e, usciti dall'autostrada, imbocchiamo la Valsesia, una valle chiusa che termina con il paese di Alagna, al confine con la Val d'Aosta. Qui cambiamo mezzo di trasporto: la funivia infatti ci porta quasi a 3000 mt., dove, per ovviare ad eventuali malori causati dal repentino cambiamento di quota, ci concediamo una sosta.

Dopo aver pranzato, zaini in spalla, ed in marcia verso il rifugio “Città di Mantova” (3200 mt.) dove passeremo la notte. Dopo aver cenato, eccoci tutti all'esterno del rifugio, per goderci il rito del tramonto e, fortunatissimi, siamo omaggiati da un regalo supplementare. Le nuvole, infatti, che per tutto il giorno ci avevano nascosto l'orizzonte ad Ovest, come un sipario, si aprono ed ecco che

in lontananza, appare lui, il Monte Bianco, il Tetto d'Europa. Imponente, massiccia, questa infinità di granito attanaglia i nostri sguardi; per alcuni attimi, un religioso silenzio, siamo come ipnotizzati dalla visione. Poi, lente calano le tenebre, che, come un manto nero su di una preziosa reliquia, lo avvolgono, celandolo gelosamente ai profani sguardi.

Domenica 27 agosto, ore 3.30 del mattino, sveglia! Dopo la classica robusta colazione, inizia, nel buio, la marcia.

In breve tempo guadagniamo il ghiacciaio e formiamo le cordate, mentre da Nord, il vento si fa sempre più forte. Zigzagando tra numerosi crepacci, proseguiamo la salita; ogni tanto getto lo sguardo indietro, ed osservo le decine di lumicini (pile e frontalini) che ci seguono: sembra una processione religiosa. Sempre più su, ed il vento cresce; proporzionalmente alla quota: ora è veramente terribile, gelido. Sento uno strattone alla corda, è il nostro metodo di comunicare; infatti pur essendo distanti pochi metri, il frastuono del vento supera le nostre voci. Albeggia; il sole, accende i ghiacciai di un pallido rosa e spinge ad Ovest il buio della notte delineando il profilo delle vette: lo scenario è grandioso. Raggiungiamo il “Colle del Lys”, e optiamo per una breve sosta, ma siamo in una zona d'ombra, e fa freschino (seri da garof!), meglio proseguire. La fatica comincia a farsi sentire, la quota e le violente raffiche mozzano il respiro, ma ormai la meta è vicina. Ultimi sforzi e ci siamo. Il rifugio “Regina Margherita”, situato proprio in vetta, è il più alto d'Europa, e ci offre meritato ricovero. In breve, tutto il gruppo si riunisce, e sorridendo soddisfatti ci godiamo il fantastico panorama: grazie all'altitudine, infatti, lo sguardo può spaziare sull'intero arco alpino orientale, spingendosi fino al Laghi e alla pianura Padana.

L'emozione ci ripaga di tutta la fatica dell'ascesa.

Longhi Feles

Il giornale che vorrei

Lettera aperta al Direttore ed al Comitato di Redazione

È stato con grande soddisfazione che ho appreso del varo di questo progetto di pubblicazione periodica di un notiziario della comunità; e questo perché si tratta sicuramente di uno degli strumenti più validi per promuovere o consentire un salto di qualità, sul piano intellettuale e della partecipazione, ai cittadini di questo nostro ameno paese.

A mio avviso la nostra comunità sta attraversando una fase culturalmente delicata, di evoluzione da realtà rurale, virtualmente isolata dai grandi canali di flusso delle idee, ad una situazione di forzato inserimento nel villaggio globale creato dai grandi mezzi di comunicazione di massa, il cui portato negativo è l'appiattimento dei caratteri distintivi delle piccole realtà come la nostra, su schemi sociologici di massa. Questa fase, in verità, è in atto già da anni, ma solamente adesso si possono cogliere i rischi connessi al compiersi del processo evolutivo accennato. Il più grave fra essi è costituito dalla perdita irreversibile di quei valori tradizionali distintivi, che ancora caratterizzano il nostro particolare patrimonio culturale, ma che potrebbero perdersi, sostituiti malamente dai valori di massa elaborati in realtà sociali diverse dalla nostra, come quelle metropolitane, e trasferiti in maniera acritica nel nostro tessuto.

La contromisura per esorcizzare questo rischio è la consapevole elaborazione di strumenti di espressione, comunicazione, di conservazione delle idee e delle riflessioni sui fatti, in modo da formare giudizi e coscienze personalizzate e critiche; e sicuramente questo giornale va in questa direzione. L'obiettivo è quello di creare un possibile compromesso fra tradizione e novità, conservazione del vissuto ed apertura ragionata ai nuovi modelli proposti dall'esterno.

Quando si parla di informazione e di mezzi per crearla, sul piano qualitativo i principi più richiamati, ed a cui giustamente accenna anche il Sindaco nel suo saluto al primo numero del giornale, sono quelli dell'imparzialità, della obiettività e della verità e tutto ciò non può che essere condiviso. Come condivido ampiamente la scelta, dichiarata sempre dal Sindaco, di non fare di questo giornale una palestra di scontro politico, purché ciò non significhi l'inutilizzabilità assoluta di questo mezzo per dare voce a pareri e critiche costruttive all'operato dell'amministrazione.

Tuttavia il nostro periodico non onora un altro importante principio dell'informazione e cioè la tempestività. Non si può dibattere su un tema se ci vogliono tempi lunghi per le risposte. Faccio un piccolo esempio: se qualcuno, della redazione o fra i cittadini, volesse rispondere pubblicamente a questo mio modesto intervento, ed in particolare a questa specifica critica che io muovo, dovrebbe attendere

il mese di agosto con l'evidente dispersione di interesse alla discussione da parte dei lettori. Ciò vale anche per la semplice informazione non commentata; i tempi lunghi "stagionano" la notizia, la rendono superflua ai fini informativi, conservandone solo il valore storico di resoconto.

Non a caso il Direttore responsabile ha parlato dell'informazione come di "...materiale labile che al giorno d'oggi è bruciato..."

Propongo, dunque, una revisione del piano editoriale con un aumento dei numeri di uscita in ragione di anno: secondo me una pubblicazione che voglia raggiungere gli obiettivi che i fondatori de "El forsi..." si sono preposti, non dovrebbe avere scadenza più ampia del bimestre.

Non credo, ma potrei sempre essere smentito, che a ciò sia da ostacolo la scarsità dei fondi disponibili per l'edizione, in quanto ritengo che una veste grafica più modesta, un formato diverso, più snello e breve possano consentire di recuperare sui costi di stampa. Inoltre una parte dei costi può ben essere validamente coperta attraverso l'assegnazione misurata di spazi pubblicitari da riservare ad aziende ed esercizi commerciali anche esterni al nostro paese, attraverso la stipulazione di contratti di pubblicità fra gli interessati e la stessa tipografia, con il controllo e la garanzia di imparzialità ed equilibrio da parte del Comune - editore.

Dal punto di vista della struttura, ritengo che il giornale tocchi efficacemente tutti gli aspetti della nostra realtà attraverso il sistema delle rubriche, che trovo impiegato in maniera equilibrata. Se mi è consentito, proporrei l'apertura di uno spazio riservato al contributo da parte di quanti, non più abitanti nella nostra comunità, ricevono il nostro notiziario, siano essi a

Milano, Roma o all'estero.

Mi spiego. Assai positiva è la scelta di diffondere "El forsi..." a tutti coloro che ne fanno richiesta, in quanto, in questo modo, la nostra comunità viene virtualmente allargata oltre i suoi confini fisici; tuttavia non dobbiamo dimenticarci che chi vive altrove può essere valido portatore di conoscenze ed esperienze arricchenti per tutti quanti. In quanto calato in realtà diverse dalla nostra. In altre parole propongo di avere, per mezzo di questo periodico, un vero scambio a doppio senso con i nostri compaesani che vivono lontano. Le loro condizioni di vita, la realtà dei luoghi che li ospitano, siano essi in Italia o all'estero, sono stati per anni contenuto di lettere inviate alle famiglie o di colloqui telefonici sempre con i familiari. Io credo che, opportunamente stimolati, i nostri emigrati abbiano molto da raccontare a tutti noi, ed il nostro periodico può divenire utile e valido megafono anche in questo senso.

Concludo esprimendo la mia gratitudine a tutti coloro che rendono possibile la pubblicazione de "El forsi...", dando in questo modo un utile e valido strumento di comunicazione a tutti noi.

Mario Pangrazzi

Prolungamento della ferrovia Trento-Malé

La Sezione Valle di Sole della Lega Nord nell'estate 1995 ha presentato al Sindaco di Vermiglio le firme fatte da una consistente parte di Vermigliani per chiedere l'indizione di un referendum consultivo sul prolungamento della Ferrovia Trento-Malé.

Sapendo che questa è una iniziativa non da tutti condivisa vorremmo spiegare i motivi principali che hanno indotto la Lega Nord ad organizzare la raccolta delle firme.

Da un sommario esame del progetto abbiamo rilevato che questa opera sarà causa di notevoli svantaggi per la popolazione della Val di Sole derivanti dal fatto che le stazioni di Crotiana, Monclassico, Dimaro e Commezzadura verranno costruite molto più distanti dai centri abitati delle attuali fermate del pullman. a Commezzadura ci sarà una sola fermata a Daolasa anziché le quattro effettuate attualmente dal pullman. A Malé non esisterà più la fermata di fronte al poliambulatorio con grave disagio per le persone anziane che dovranno percorrere a piedi il tragitto dalla stazione fino al Poliambulatorio.

Il problema maggiore, che riguarda in particolare l'intera Alta Val di Sole, è quello relativo alla costruzione della stazione capolinea in località Marilleva 900. Tale ubicazione diventerà sicuramente fonte di disagio per tutti gli abitanti dell'Alta Valle. Durante le consuete attese delle coincidenze dei pullman i passeggeri si troveranno in una zona isolata e distante dalla strada statale. In una località che nei periodi fuori stagione è completamente deserta e priva di esercizi commerciali

aperti al pubblico mentre nel periodo invernale è affollata di turisti è intasata di macchine e corriere. Il tratto di Ferrovia da Mezzana a Fucine non è stato ancora progettato. Questo perché l'attraversamento della zona sportiva di Mezzana e più oltre del centro abitato di Pellizzano costituiscono degli impedimenti tali da rendere particolarmente difficoltosa ed onerosa la sua realizzazione. La promessa che la Ferrovia arriverà fino a Fucine è stata magistralmente divulgata per evitare delle possibili contestazioni da parte dei paesi dell'alta Valle. E' pure evidente che questa opera è voluta esclusivamente per motivi turistici (vedi stazione a Daolasa invece che a Mestriago e stazione a Marilleva anziché a Mezzana). Le esigenze e le necessità della popolazione valigiana non sono state tenute in minima considerazione. Quando sarà stato raggiunto l'obiettivo prefissato di fornire la stazione turistica di Marilleva 900 di una fonte alternativa all'automobile per il trasporto di turisti nessuno si occuperà più dell'ulteriore prolungamento fino a Fucine.

La Lega Nord ha voluto opporsi a questo sfacciato tentativo di sfruttamento della Val di Sole da parte di certi poteri economici che a fronte di un presunto aumento di presenze turistiche trascurano le possibili conseguenze derivanti dalla modifica dell'ambiente naturale dell'intera valle. La popolazione solandra oltre a trarne pochissimi vantaggi verrà indirettamente caricata dell'aumento dei costi derivanti da questo prolungamento.

L'ultimo bilancio della Soc. TN-Malé ha presentato un passivo di oltre 22 miliardi di lire.

Questo deficit viene poi risanato con i soldi dei Trentini tramite la Provincia Au-

tonoma di Trento che provvede annualmente a ripianare il bilancio della Tr-Malé. Con il prolungamento aumenteranno ulteriormente i costi di gestione (ci saranno 5 nuove stazioni) e di conseguenza anche il passivo annuo tenderà ad aumentare.

Il progetto per il prolungamento fino a Marilleva prevede una spesa iniziale di circa 100 miliardi di lire (60 a carico dello Stato e 40 a carico della Provincia Autonoma di Trento (ancora soldi nostri).

La Sezione Valle di Sole della Lega Nord ritiene prioritario l'utilizzo di questi 100 miliardi per un sostanziale potenziamento e adeguamento del tratto già esistente da Trento a Malé.

La Ferrovia dovrebbe essere modificata in modo tale da consentire il trasporto di merci oltre che di persone (allargamento delle gallerie, ampliamento di qualche stazione per le operazioni di carico e scarico merci, collegamento con la Ferrovia dello Stato a Mezzocorona).

In questo modo ne trarrebbe giovamento il settore della viabilità dal quale verrebbe sottratto gran parte del traffico pesante, il settore industriale, artigianale e agricolo che otterrebbe dei notevoli risparmi sul trasporto delle merci ed inoltre anche il bilancio della Società potrebbe migliorare grazie al doppio utilizzo della Ferrovia ed al miglioramento delle condizioni di viaggio (attualmente, a causa delle notevoli vibrazioni, non è possibile neanche leggere qualcosa durante il viaggio).

Si tratta di alternative che consentirebbero un vero salto di qualità in termini di vivibilità, di trasporti, di inquinamento e di turismo per l'intera Valle.

E' infine nostra convinzione che prima di procedere alla costruzione di opere che modificano in modo indelebile ed irreversi-

bile l'assetto ambientale, economico e sociale della Valle sia opportuna sentire in qualche modo la popolazione residente. Tali decisioni non possono essere demandate a poche personalità politiche economiche perché frequentemente risultano poi condizionate da fattori completamente estranei al conseguimento dell'interesse pubblico e della pubblica utilità. E' opportuno pertanto che la popolazione della Val di Sole possa esprimere il proprio parere prima che venga realizzata questa opera.

La Sezione Valle di Sole della Lega Nord non può fare null'altro che invitare nuovamente il Sindaco ad indire il referendum consultivo e sollecita le diverse Associazioni culturali, sociali e politiche esistenti nel Comune di Vermiglio, che condividono la nostra proposta, a sostenere e farsi partecipi di questa iniziativa.

Denle Bertolini

Coscritti del 1928

1. fila in basso: Vittorio Panizza, Sisinio Delpero, Lino Delpero, Luciano Gabrielli, Lino Longhi, Erino Vareschi.

2. fila: Giovanni Veronesi, Vito Depetris, Paolo Zambotti (Sonador), Gianni Offer (1927), Donato Daldoss (1927), Bonaventura Gabrielli, Virginio Longhi (1927), Martino Smalzi.

3. fila in alto: Matteo Daldoss (1927), Giuliano Marioni (1926), Pierino Depetris, Ceserino Longhi, Giuseppe Longhi, Gino Daldoss, Mario Slanzi, Luigi Delpero.

Mancano nella foto: Valentino Daldoss, Giovanni Daldoss, Ottavio Defflorian, Valentino Callegari, Francesco Callegari, Erino Panizza.



Bei tempi !!





Giugno 1964 - Ponte di Palù - classe III.

In alto da sx: Walter Callegari, Ruggero Pezzani, Diego Panizza, Ivano Longhi, Remo Mosconi, Gino Gabrielli, Domenico Gabrielli, Bortolo Mariotti, Tullio Bertolini. **Fila in mezzo:** Lino Mosconi, Marcello Pezzani, Bortolo Delpero, Tarcisio Mariotti, Guido Delpero, Emilio Daldoss. **In basso:** Mario Callegari, Renato Depetris, Mauro Delpero, Roberto Panizza, Arrigo Depetris, Luigi Delpero, Luciano Daldoss.

Momenti
indimenticabili ...

Ritorno dalla Scuola materna



el forsi...

pag. 39



Festa della neve
per le classi 1966/67

**1918 (Terzolas)
Famiglia Delpero**
profughi a Terzolas.

Maria Zanoni in Delpero (Méca) con i figli
Angela, Maria, Caterina e Luigi



Vermiglio, 25 agosto 1915

Ai venticinque del bel agosto

*una voce si sente udire
che tutto Vermiglio doveva partire
qual dura prova fu Vermiglio
la voce funebre della sentenza
tragedia orribile della partenza
ormai tutti dobbiamo provar.*

*Piangono le madri
strillano i figli,
forti sospiri s'udivan
sorte e i vecchi pure angosciati
van barcollando al loro destin.*

*Da ogni casa parte un moribondo
e da quell'altra un misero storpio.
E là sui carri della croce rossa
tutti uniti gli han caricati.*

*I moribondi e i poveri vecchi
l'ultimo addio danno al paese,
la morte sussurra che già gli attende
in terra strana, terra Viennese.*

Consegnata da: *Mansueto Delpero*

Una volta c'era l'inverno

*Di cose belle l'inverno ne ha milioni,
la festa dei pupazzoni.
La neve per giocare e slittare,
le palle da tirare.*

*Il suo manto bianchino,
la slitta col bambino.
Fiocco dietro fiocco,
un bimbo un po' sciocco.*

*Il freddo nelle mani;
gli omini con gli stivali.
I giochi dei bambini
e i loro minuscoli guantini.*

Giuliano Daldoss

il comitato di redazione

Cristina Boni
Luigi Callegari
Magda Delpero
Giuseppina Martinolli
Giordano Callegari
Monica Panizza
Roberta Panizza
Felice Longhi
Tarcisio Panizza
Tiziana Panizza
Maria Pia Valentinotti

le responsabilità

Autorizzazione Tribunale di Trento N. 845

Direttore Responsabile: Rinaldo Delpero
via di Sant'Antonio, 1 - 38024 Cogolo di Peio
Tel. (0463) 754162
Iscritto Ordine Giornalisti, elenco Pubblicisti
n. 40116 del 24.4.1990

Direttore: Luigi Callegari - Vermiglio - Tel. (0463) 758048

Sede redazionale: Biblioteca Comunale Vermiglio
38029 Vermiglio (Trento) - Tel. (0463) 758093

Fotocomposizione,
impaginazione e stampa: tipolitografia **STM**, fucine di ossana (Trento)
Via Noval, 7 (zona artigianale)

*Il materiale da pubblicare sul prossimo numero andrà consegnato
in biblioteca entro il 30 aprile 1996.*

*Si ringraziano,
per la gentile collaborazione,
lo Studio Fotografico Bertolini - Vermiglio
e lo Studio Fotografico Mariotti - Vermiglio.*

Sulla via di Betlemme

*Splendete più belle,
dolcissime stelle;
sull'ali dorate
un angelo santo
ci porta Gesù.
E' nuovo il suo canto.
Sia pace quaggiù.*

Luisa Nason



L' *Amministrazione Comunale e il Comitato di Redazione
porgono i migliori Auguri di*

Buone Feste e felice 1996